

Montagna

PROTEZIONE CIVILE UN PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLE DONAZIONI DI UPI, SINDACATI E LAVORATORI

L'allerta frane arriverà su telefono fisso e cellulare

Un messaggio vocale darà informazioni sull'emergenza e su cosa fare

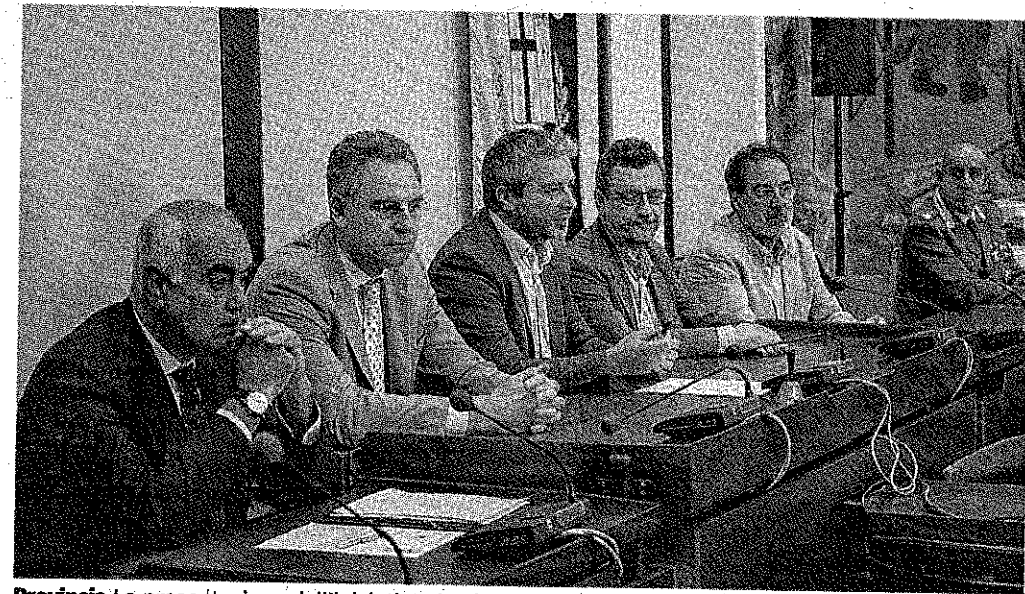
Vittorio Rotolo

Un sistema di allerta telefonica che, attraverso un messaggio vocale registrato, tiene informati i cittadini in caso di particolari emergenze o calamità naturali, fornendo loro istruzioni su cosa fare.

Un servizio, sperimentato già con successo in altre realtà italiane (ma mai nella nostra regione), che sarà presto operativo nei comuni del Parmense, a cominciare da quelli della montagna, i più esposti al rischio frane. Sarà possibile grazie ad una donazione di 132 mila euro, frutto della sinergia tra Unione Parmense degli Industriali, Cgil, Cisl e Uil, che la Provincia ha veicolato a beneficio delle attività del Comitato provinciale degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile.

La somma, che andrà a finanziare un più ampio progetto denominato «Proteggi la montagna», è stata raccolta attraverso il coinvolgimento di 200 imprese e 15.000 lavoratori parmensi: ciascuno di loro ha delegato volontariamente la propria azienda a trattenere un'ora, o anche più, di stipendio dalla propria busta paga per questa nobile causa, mentre ogni impresa ha provveduto a versare nel fondo un importo pari a quello devoluto dai suoi dipendenti.

«Quando si parla di solidarietà, non possono esistere divisio-



Provincia La presentazione dell'iniziativa destinata alle zone a rischio della montagna.

ni: l'alleanza tra sistema imprenditoriale e organizzazioni dei lavoratori dimostra quanto radicato sia tale valore nel nostro territorio» ha affermato Gabriele Buia, vicepresidente dell'Unione Parmense degli Industriali.

«Dal 1945 ad oggi - ha aggiunto Buia - in Italia sono stati spesi 67 miliardi di euro a supporto delle emergenze, ma non è mai stata pianificata una manutenzione ordinaria continua, di cui c'è invece grande bisogno. Con questa raccolta vogliamo anche dare un segnale, nell'ottica di un consolidamento del prezioso ruolo svolto dalla Protezione Civile».

«Pur in un momento di crisi che sta mettendo in ginocchio tante famiglie, i lavoratori non si sono tirati indietro, rinunciando a qualcosa pur di aiutare chi vive un disagio peggiore», hanno sottolineato all'unisono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Parma, Massimo Bussandri, Federico Ghillani e Mario Miano.

Il sistema di allerta telefonica, che contatterà nel medesimo istante i numeri fissi (ma anche i cellulari) di tutti i residenti dei comuni interessati da un'eventuale emergenza, non è l'unico intervento previsto dal progetto. «Con questa somma - ha spiegato Stefano Camin, presidente

del Comitato provinciale degli Organismi di Volontariato - potremo infatti acquistare vestiario e dispositivi di protezione individuale per i volontari del servizio antincendio boschivo, oltre a mezzi indispensabili per eseguire gli interventi in zone impervie: torri faro, motopompe, carrelli idraulici».

Soddisfatto l'assessore provinciale alla Viabilità, Andrea Fellini: «Queste risorse renderanno più efficienti gli interventi dei volontari, che sono attori fondamentali nelle fasi di emergenza e che, adesso, potranno supportare meglio l'operato dei Vigili del Fuoco».

Il dato

Gli aiuti

Un'«alleanza» che ha già raccolto 800 mila euro

Non è la prima volta che imprenditori e lavoratori convergono sul sentiero comune della solidarietà. Con il progetto «Proteggi la montagna», sale ad 800 mila euro il contributo devoluto da aziende e lavoratori alle popolazioni in difficoltà. La prima raccolta, nata dalla sinergia tra Upi e sindacati, è del 2004: 60 mila euro per l'acquisto di un'ambulanza per lo Sri Lanka colpito dallo tsunami. Centomila euro fu invece il contributo per la ricostruzione della sala operativa del 118 all'Aquila, dopo il terremoto dell'aprile 2009. Due anni più tardi, per le alluvioni in Liguria, imprese e dipendenti parmensi raccolsero 40 mila euro, somma che andò a finanziare la ricostruzione di un plesso scolastico a Borghetto Vara (La Spezia). Nel 2012, dopo il terremoto in Emilia, 472 mila euro furono invece donati per la realizzazione di 8 mini alloggi per anziani, nel comune di San Prospero (Modena). **V.R.**